


# Un bambino che gioca...



Davide Zoletto

Facoltà di Scienze della Formazione

Università di Udine

# il gioco nello sviluppo del bambino...



Jean Piaget (1896-1980)

*Il giudizio morale del fanciullo* (1932) Giunti, Firenze 1972.

*La formazione del simbolo nel bambino* (1945) La Nuova Italia, Firenze 1972.

Lev S. Vygotskij (1896-1934)

“Il ruolo del gioco nello sviluppo mentale del bambino”. (1933),  
in J. Bruner *et al.*, *Il gioco*, 4 voll., Armando, Roma 1981, pp. 657-678.

# tra assimilazione e accomodamento...

il bambino passa da uno stadio all'altro mediante l'**adattamento**, ottenuto attraverso un **equilibrio dinamico** fra

**assimilazione**

la tendenza “ad ‘assimilare’ il mondo esterno alle strutture già costruite

**accomodamento**

la tendenza a “riadattare queste in funzione delle trasformazioni subite, quindi, ‘accomodarle’ agli oggetti esterni”

- gioco di **esercizio** (assimilazione)
- gioco **simbolico** (assimilazione)
- gioco con **regole** (accomodamento)



# dal gioco d'esercizio...




- mero esercizio sensoriale/motorio
- uso dell'oggetto/fenomeno come occasione di attività, per il piacere dell'attività, per padroneggiarli
- non “sforzo per apprendere” ma “felice esibizione di azioni note”

attraverso...

- combinazione, ripetizione e variazione di gesti e schemi ludici per mero piacere
- loro ritualizzazione e decontestualizzazione

# al gioco simbolico...



il bambino utilizza schemi familiari e già ritualizzati negli giochi dei tipi precedenti, ma:

- invece di utilizzarli in presenza degli oggetti a cui essi vengono in genere accostati, assimila a essi nuovi oggetti che non hanno relazione dal punto di vista dell'effettivo adattamento
- questi nuovi oggetti, invece di risultare una semplice estensione dello schema, vengono utilizzati senza altro scopo se non quello di permettere al soggetto di mimare o evocare gli schemi in questione

il gioco simbolico è visto come pensiero egocentrico allo stato puro, ma, attraverso la crescente socializzazione di esso, si prepara anche il passaggio...

# al gioco di regole...




dal punto di vista della pratica o applicazione delle regole

- fase motoria individuale
- fase egocentrica
- fase della cooperazione
- fase della codificazione delle regole

J. Piaget






dal punto di vista della consapevolezza delle regole

- semplice regolarità individuale
- imitazione dei più grandi con egocentrismo
- eteronomia, atteggiamento “mistico” verso le regole
- interesse per le regole in se stesse, autonomia, regole sociali/convenzionali

J. Piaget

a cavallo di un manico di scopa...



da  $\frac{\text{oggetto}}{\text{significato}}$  a  $\frac{\text{significato}}{\text{oggetto}}$

L.S. Vygotskji



# regole e immaginazione insieme...

per Piaget il gioco simbolico è sostanzialmente un gioco solitario ed egocentrico, mentre il decentramento – e con esso l'elemento sociale – compare solo molto tardi nella fase del gioco regolato.

per Vygotskij invece, essendo fin dall'inizio **un intreccio indissolubile di regole e immaginazione**, il gioco è già da subito **gioco interpersonale e sociale** e l'immaginazione è sempre un'immaginazione che, almeno in linea di massima, può essere condivisa con altri.

# un'area di sviluppo prossimale...



per Piaget nel gioco non vi sono quasi mai né relazione educativa né apprendimento (se non nella fase ormai tarda del gioco regolato, dove peraltro non vi è relazione educativa, ma relazione paritaria con gli altri compagni di gioco)

per Vygotskij invece il gioco è immediatamente investito di una grande **rilevanza educativa** il gioco è l'origine e il paradigma dell'**area di sviluppo prossimale**, ed è quindi il motore stesso dello sviluppo del bambino. Diventa fondamentale la presenza nel gioco – così come nell'area di sviluppo prossimale – del **compagno di gioco esperto**, adulto o bambino.

# la SVALSI

scala di valutazione delle abilità ludico simboliche infantili

5 sottoscale:


- decontestualizzazione
- decentramento
- integrazione
- controllo dell'esecuzione
- competenza sociale

A. Bondioli, D. Savio, *Osservare il gioco di finzione*, Junior, Bergamo 1994

A. Bondioli, *Gioco e educazione*, Franco Angeli, Milano 1996



# decontestualizzazione




3 sottoscale:

- area oggetto strumento
  - prototipo
  - sostituto
  - immaginario
- area situazione
  - prototipica
  - realistica
  - fantastica
- area identità
  - funzionale
  - realistica
  - immaginaria/fantastica

A. Bondioli, D. Savio, *Osservare il gioco di finzione*, Junior, Bergamo 1994

A. Bondioli, *Gioco e educazione*, Franco Angeli, Milano 1996

# decentramento




2 sottoscale:

- area ruolo
  - azione relativa a sé
  - azione relativa ad altri
  - assunzione di ruolo
  - attribuzione di ruolo
  - ruoli reciproci
- area oggetto agente
  - agente recipiente passivo
  - agente recipiente attivo
  - agente attivo
  - agente partner

A. Bondioli, D. Savio, *Osservare il gioco di finzione*, Junior, Bergamo 1994  
A. Bondioli, *Gioco e educazione*, Franco Angeli, Milano 1996

# integrazione



- area script
  - schema singolo
  - combinazione singola
  - combinazione multipla
  - evento narrativo
  - problematica narrativa

A. Bondioli, D. Savio, *Osservare il gioco di finzione*, Junior, Bergamo 1994

A. Bondioli, *Gioco e educazione*, Franco Angeli, Milano 1996



# controllo dell'esecuzione




- area verbalizzazione
  - egocentrata in gioco
  - egocentrata fuori dal gioco
  - sociale in gioco
  - sociale fuori dal gioco
  - sociale di cornice

A. Bondioli, D. Savio, *Osservare il gioco di finzione*, Junior, Bergamo 1994

A. Bondioli, *Gioco e educazione*, Franco Angeli, Milano 1996

# competenza sociale



- area della partnership
  - solitario
  - imitativo
  - associativo
  - cooperativo di coppia
  - cooperativo di gruppo

A. Bondioli, D. Savio, *Osservare il gioco di finzione*, Junior, Bergamo 1994

A. Bondioli, *Gioco e educazione*, Franco Angeli, Milano 1996